

# I Walser

---

Un popolo di colonizzatori

di Beba Schranz

La storia dei Walser comincia nel cuore dell'alto Vallese, nell'ampia vallata del **Goms**.

Qui a 1500 metri sul livello del mare **già prima del 1000 si erano insediati dei coloni di origine alemanna**, discendenti dei **Sennoni**, un ramo occidentale degli **Svevi**, ma nel libro «**I Walser e le Alpi**» scritto nel 2020 dal professor Enrico Rizzi, grande studioso, insieme a Luigi Zanzi dei Walser (insieme hanno pubblicato ben 175 saggi), si avanza l'ipotesi che discendano dai **Sassoni!**



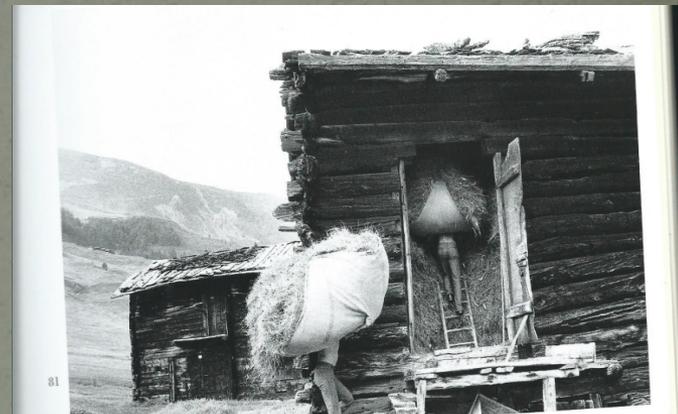
Quando tra l'VIII° e il IX° secolo raggiunsero le pendici alpine **nelle valli dell' Oberland Bernese** dovettero però rallentare la loro marcia verso sud, a causa delle foreste e dei ghiacciai della barriera alpina.



Il trasferimento dalle valli dell'Oberland Bernese al pianoro del Goms attraverso il Passo della Grimsel fu **il primo vero tentativo dell'uomo medioevale di organizzare un insediamento nel cuore della montagna.**



Fu un processo molto lento che assorbì molte generazioni, le quali dovettero **dissodare, bonificare, trasformare foreste in pascoli, resistere alle valanghe, vivere dei prodotti che riuscivano a produrre.**



Raggiungendo tecniche  
di architettura spontanea  
raffinatissime.



Elaborarono una serie di tecniche pastorali e una cultura materiale che permise loro di sopravvivere stabilmente a quelle quote.



# Perché i Walser continuavano ad emigrare?

I Walser, avevano la necessità economica di mantenere indiviso il podere, questo obbligava tutti i figli ad emigrare **tranne uno.**

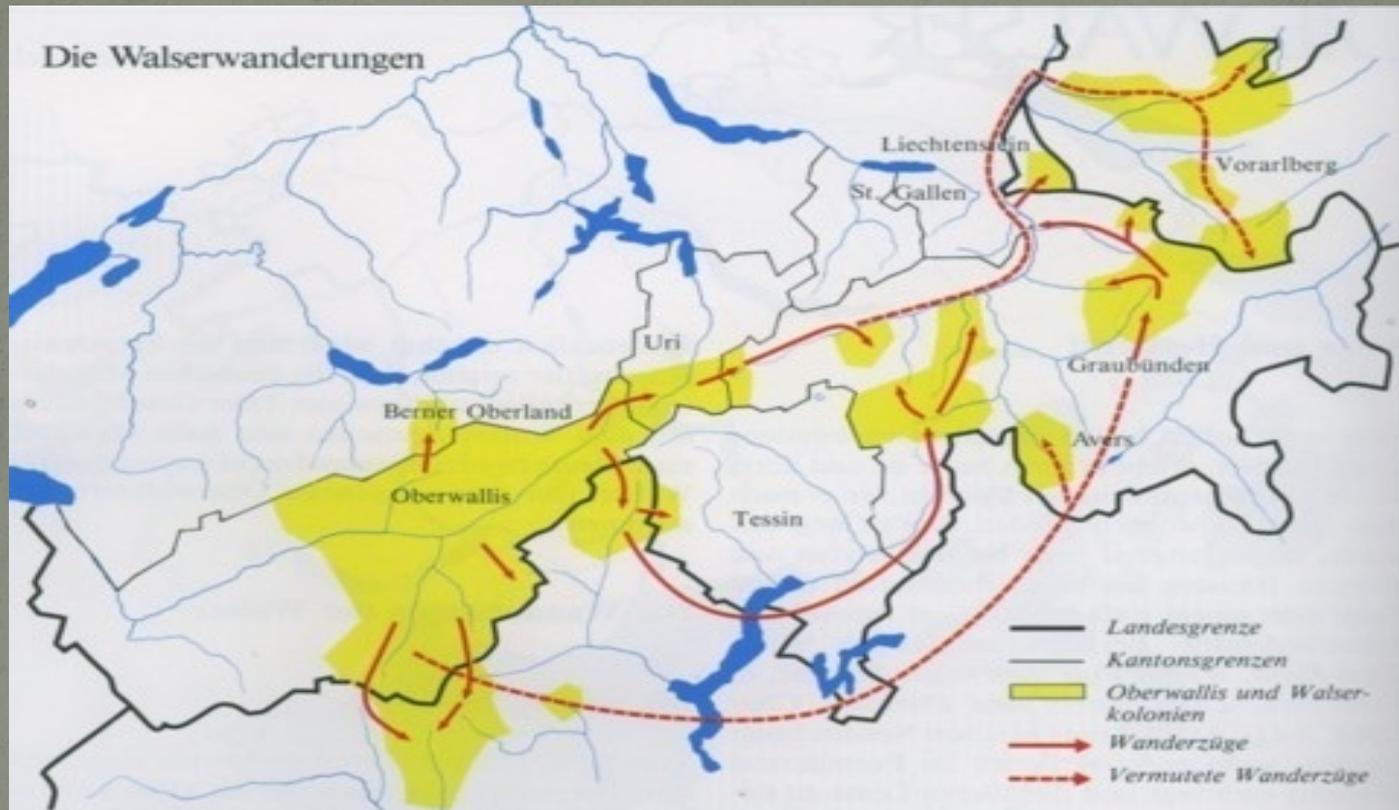
Inoltre, grazie alla loro vocazione di colonizzatori, gli **alpeggi** che solitamente venivano sfruttati soltanto nella stagione estiva si trasformarono via, via in **insediamenti permanenti.**



L'incontro tra, l'esubero dell'**etnia Walser** e gli interessi tra i **Signori feudali delle Alpi** innescò il meccanismo delle migrazioni.

<b>I.a Fase XII Secolo</b>	<b>II.a Fase XIII /XIV Secolo</b>	<b>III.a Fase XIV Secolo</b>
Goms Binn Simplon Saas Zermatt Formazza <b>Macugnaga</b> Gressoney La Trinité Gressoney St. Jean Alagna	San Bernardino Saffien Mutten Arosa Churwalden Kloster	Walserberg Triesenberg Lech Mittelberg Kleinwalsertal Galtür Mürren-Gimmelwald Vallorcine Hans-Les Allemands

Solo **alla fine del XII secolo** l'espansione alemanna coprì l'intero territorio dell'alto Vallese e cominciò a travalicare a sud.



Nel XII sec. Durante la prima fase, passando attraverso il Passo del Monte Moro i Walser raggiunsero **Macugnaga**



Per garantire una sopravvivenza comunitaria in un ambiente naturale particolarmente ostile, furono elaborati dei codici di comportamento e di vita sociale che presero il nome di “**Walserrecht**” o, **diritto dei Walser**, che rispecchiava il “**diritto dei coloni**”, il cui testo fondamentale è il **contratto di Utrecht che risale al 1106**, tra l'arcivescovo Friedrich di Amburgo-Brema e un **gruppo di contadini olandesi** che per libera volontà fissarono le loro dimore sulle terre paludose alla foce del Weser.

## **Walserrecht**

Fu questo un diritto di enorme valore, rapportato al contesto storico, dove il **contadino era un servo della gleba**, venduto e comprato insieme alla terra.

- Esso prevedeva un **affitto basso**, il **possesso perpetuo del terreno bonificato** e **trasmissibile ai discendenti**, la **libertà personale**, **compresa quella di scegliere il proprio domicilio**, l'amministrazione della comunità e della giustizia secondo le **consuetudini dei coloni**.



# I Walser un nuovo soggetto sociale

- I Walser sono un nuovo soggetto sociale: non più servi della gleba ma, liberi coloni.
- In questa ottica la colonizzazione Walser , oltre a rappresentare **l'ultimo grande assestamento etnico dell'arco alpino**, si è inserita nel più ampio processo di trasformazione giuridica e politica della società feudale.

# Si deve ai Walser anche l'apertura dei valichi e dei pellegrinaggi alpini

Grazie alla loro fama di colonizzatori d'alta quota, i Walser furono ambiti dai **feudatari laici** ma ancora di più da **quelli ecclesiastici**, infatti i monasteri posti vicino o nella regione alpina ebbero un ruolo importantissimo in questo processo di colonizzazione:

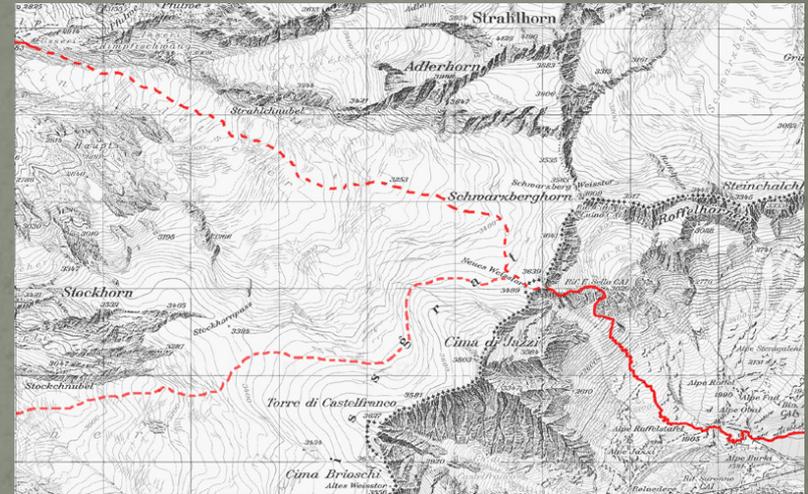
- Ospizio del Sempione
- Ospizio del G. San Bernardo
- Ospizio del San Bernardino



# Il passo del Weissthor «Porta bianca»

(La via dei pellegrini)

L'antica frequentazione del Weissthor mt.3600, è confermata dalla convenzione firmata nella chiesa di **Zermatt/Prato Borno** dai rappresentanti di **Cly** (valle Aosta), e **Macugnaga** (valle Anzasca) il **30 giugno 1381**, i quali stringono tra loro un'alleanza di pace e concordia perpetua



# Macugnaga

## da alpeggio a insediamento stabile

999 - 1291



Il 22 giugno 999, l'abate Lanfredo del Monastero di San Salvatore di Arona, **permuta** con l'Arcivescovo di Milano, Arnulfo, **4 alpi in valle Anzasca** che facevano parte della Pieve di Brebbia, **uno dei quali era Macugnaga**. La pergamena che lo testimonia è l'atto più antico, finora trovato, nella Storia delle Alpi.



# Alcune date importanti per la nascita di Macugnaga

**1218:** Ariberto, Abate del Monastero di Arona affida a Enrico di Stresa per 20 anni a un canone esiguo, l'Alpe di Macugnaga, ancora poco coltivato e non abitato.

**1256:** L'Abate, Corrado di Arona investe Guidotto Visconti dell'incarico di "avogadro", grazie al quale può incassare le "spectantian" ossia le tasse dell'Alpe di Macugnaga per 5 anni.

Il **16 giugno 1291** venne firmato il **Trattato di Saas Almagell**, tra i Conti di Biandrate, le genti di Saas e San Nicolao, da un lato, e le genti della Valle Anzasca e di Macugnaga dall'altro, nel quale, vengono citati "**communis et homines de Macugnaga**".

E' logico affermare che la colonia di Macugnaga si stabilì sul territorio in un periodo intermedio tra la scadenza del contratto con Corrado di Arona **1261** e l'anno in questione **1291**

# La piccola glaciazione



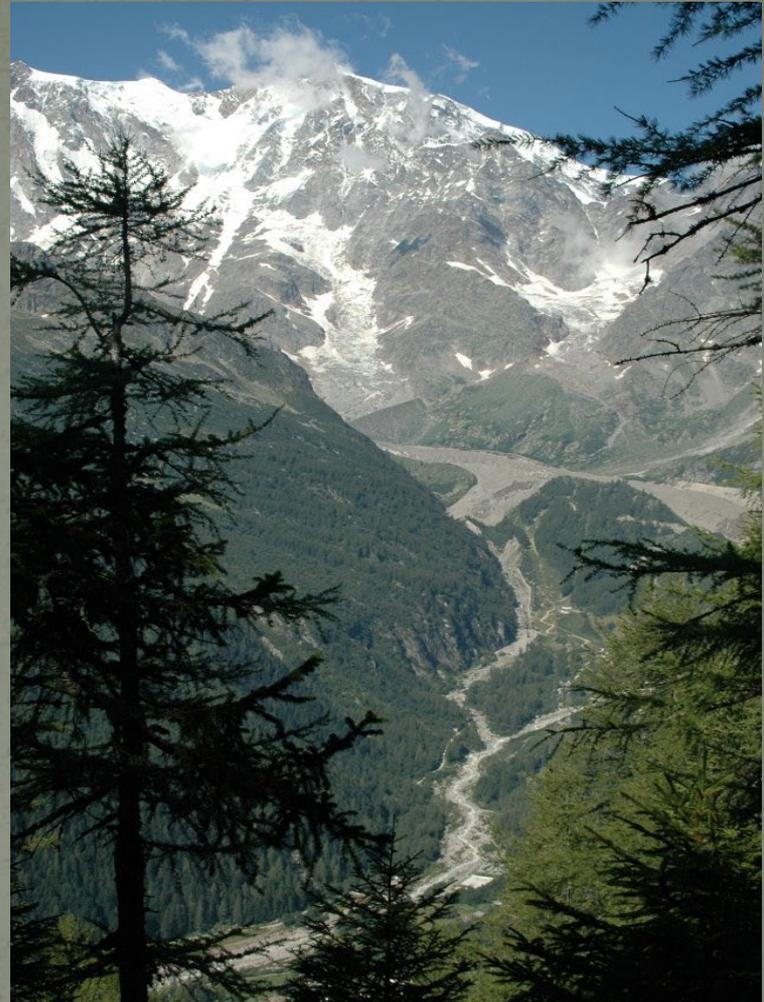
Intorno al XVI° secolo e fino al XVIII° la “**piccola glaciazione**” fece abbandonare gli insediamenti elevati che non erano più in grado di dare raccolto, mettendo a dura prova l’economia Walser che con enorme fatica aveva piegato alla cultura la montagna.

# Dalle zone più povere di risorse i Walser dovettero emigrare

All'economia basata sul dissodamento si sostituirono altri tipi di economia, quella **mercantile**, attraverso i valichi alpini e lo **sfruttamento delle miniere**.



Nel 1500/1600 dalle valli intorno al Monte Rosa e dal Voralberg **i figli dei dissodatori** dovettero trasferirsi nelle città del nord Europa, ma la loro genialità e la loro tenacia li distinse ancora, infatti, nacque la grande scuola di artisti e architetti di Alagna -Valsesia i **Prismellesi**. Grande fama l'ottennero anche mercanti del **Kramerthal** (Valle di Gressoney).





**I Walser del duemila** vivono e custodiscono gelosamente gli insegnamenti ricevuti dai progenitori, cercando di salvaguardarli e trasmetterli a loro volta.  
Lo fanno

# Valorizzando gli antichi e preziosi costumi.



# Il Titsch

L' impegno a salvare l'antica lingua, il **"Titsch"**, un tedesco arcaico parlato ormai soltanto dalle persone più anziane, che rischia di scomparire a causa dell'aggressione mediatica che ormai condiziona indistintamente tutti i villaggi alpini.



L'antica Fiera dell'Assunta,  
che si svolgeva già nel XIII  
secolo e oggi si chiama  
**Fiera di San  
Bernardo**



Partecipando alla realizzazione del “**Grande sentiero Walser**”, che collega Zermatt (Svizzera) al Voralberg (Austria) mettendo in comunicazione tra di loro, i villaggi Walser contigui.

